



INVITO AL CINEMA

22^a EDIZIONE

MIRACOLO A LE HAVRE è una fiaba agrodolce sulla dignità dei semplici, una parabola contemporanea carica di disincantata speranza, intelligenza e spiazzante umorismo.

In questa favola sospesa tra Dickens e Frank Capra, il regista Aki Kaurismäki racconta lo smarrimento del senso di solidarietà, la crisi politica, economica e dei valori. Punta il suo sguardo sull'umanità più marginale, quella proletaria e diseredata dei poveri cristi, degli ultimi, dei perdenti. Marcel Marx (*André Wilms*), ex scrittore e noto bohémien, si è ritirato in una sorta di esilio volontario nella città portuale di Le Havre, dove pratica l'onorevole (ma poco redditizio) mestiere del lustrascarpe. Abbandonata ogni velleità letteraria, vive felicemente dividendosi tra il suo bar preferito, la moglie Arletty (*Kati Outinen*) e la cagnolina Laika. All'improvviso il destino mette sulla sua strada Idrissa (*Blondin Miguel*), un piccolo profugo del Gabon approdato in Francia in un container e sfuggito alla polizia. Marcel, nonostante le ingenti difficoltà economiche, con l'aiuto dei vicini di casa e di un detective sospettoso ma non inflessibile, l'Ispezzore Monet (*Jean-Pierre Darroussin*), si prodiga affinché Idrissa possa raggiungere la madre in Inghilterra. Nel frattempo, però, Marcel deve affrontare anche l'improvvisa malattia della moglie ...

In trasferta in Francia, il regista (ma anche sceneggiatore e produttore) finlandese Aki Kaurismäki continua a fare l'elogio della povertà attraverso barboni, operai, lavoratori dai gesti lenti e dal linguaggio forbito. Colui che ha saputo raccontare per primo la crisi del lavoro in Europa con *Nuvole in viaggio* (1997) e che ha proseguito ad esplorare il tema del contrasto fra l'individuo e la società con *L'uomo senza passato* (2002) e *Le luci della sera* (2007), nell'affrontare il tema dell'immigrazione, non si pone nemmeno per un istante lo scrupolo del politicamente corretto. Parte dalla semplice constatazione che qualsiasi legge o necessità politica arrivi a vietare il ricongiungimento di un bambino con la madre, diventa, per ciò stesso, disumana e criminale. E' una legge a cui un uomo, se è tale, può soltanto disobbedire. Se è vero che Aki non si fa illusioni e non nutre molte speranze per il genere umano, è altrettanto vero che continua anche a credere nei fondamentali valori della solidarietà e della lotta. Perché senza solidarietà, la lotta è vana e senza lotta la solidarietà si riduce solo a buoni propositi. Non è un caso che Kaurismäki ambienta la storia in Francia: "*Liberté! Egalité! Fraternité!*". Il regista continua a schierarsi dalla parte degli umili, degli emarginati, che comunque trovano nel povero quartiere dove abitano quella fratellanza, uguaglianza e libertà, motto nazionale della Repubblica Francese. A Kaurismäki non stanno bene le leggi sull'immigrazione. Le reputa, a ragione, antiumane. Fermare in centri (cosiddetti) di "accoglienza" i flussi migratori che giungono dal sud del mondo, appare ai suoi occhi come un crimine. I criminali, però, non sono certo quelli che presentano il conto della dominazione coloniale o dello sfruttamento intensivo delle risorse di casa loro da parte delle multinazionali. L'anarchico ed eternamente ribelle Kaurismäki ci dice chiaro e forte che sta dalla parte dei migranti, e degli altri personaggi buttati ai margini dalla società: disoccupati, bevitori esagerati, vecchi rocker, piccoli bottegai che stanno per essere spazzati via. Il protagonista si chiama Marcel Marx perché "unisce" il cinema (Marcel come il Carnè che diresse il "*Il porto delle nebbie*" ambientandolo proprio a Le Havre) e il socialismo di Carl Marx, speranza per gli oppressi. Il cinema a immagine del mondo come lo vorremmo. Senza dimenticare i problemi sociali e privati, l'ottimismo che imprime Kaurismäki al suo film è da considerarsi come un gesto di ribellione: in tempi tanto bui un po' di speranza, almeno al cinema, è ossigeno. Kaurismäki racconta come far del bene faccia miracoli, ed è un miracolo nel quale possiamo credere tutti...

MIRACOLO A LE HAVRE è stato presentato in concorso al Festival cinematografico di Cannes 2011.

MIRACOLO A LE HAVRE sarà presentato **Martedì 12 Febbraio**, nell'ambito della 22^a Edizione della Rassegna cinematografica "*Invito al cinema*", presso il Cinema Astoria di Anzio agli orari: **18,00 – 20,15 – 22,30**.

a cura del cineclub "La Dolce Vita"